

IL SUPPORTO DELLE POLITICHE DI COESIONE ALLE CONFIGURAZIONI DI AUTOCONSUMO DIFFUSO DI ENERGIA RINNOVABILE

Ottobre 2024



Sommario

PREMESSA.....	3
1. EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E REGOLATORIO PER L'AUTOCONSUMO DIFFUSO DI ENERGIA RINNOVABILE	4
2. IL DECRETO MINISTERIALE "CACER" E LE REGOLE OPERATIVE.....	7
3. LE POLITICHE DI COESIONE (FESR E JTF) A SUPPORTO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	10
4. IPOTESI PER IL SOSTEGNO DELLA PROMOZIONE DELLE CONFIGURAZIONI DI AUTOCONSUMO DI ENERGIA RINNOVABILE NEL PN METRO + E NEL PN JTF.....	14
5. FOCUS PN JTF- CONFIGURAZIONE DI AUTOCONSUMO INDIVIDUALE A "DISTANZA" CON UTILIZZO DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE.....	17
6. CRITICITÀ E POSSIBILI SOLUZIONI	22



Premessa

Il presente documento intende fornire indicazioni agli Organismi Intermedi (OI) dei Programmi Nazionali JTF e Metro+ per promuovere le fonti energetiche rinnovabili attraverso le configurazioni di autoconsumo diffuso (con un Focus particolare alla configurazione dell'autoconsumo individuale a distanza con l'utilizzo della rete di distribuzione rivolto ai Comuni) e contestualmente rilevare eventuali punti di criticità su cui avviare un confronto tra l'Autorità di Gestione (AdG) dei due programmi, gli OI e gli esperti di JASPERS.

Il documento illustra nel primo paragrafo l'evoluzione del quadro normativo regolatorio per l'autoconsumo diffuso di energia rinnovabile richiamando gli obiettivi imposti dalle Direttive Europee e gli impegni prefissati a livello nazionale nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Il secondo paragrafo riporta in sintesi le principali novità introdotte dal Decreto Ministeriale 414/2023 definito "CACER" che disciplina le modalità di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione dell'Energia Rinnovabile (CACER).

Il terzo e quarto paragrafo si soffermano sulle politiche di Coesione (FESR e JTF) a supporto delle energie rinnovabili e le possibili strategie del PN JTF e PN Metro + per la promozione delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile.

Nel quinto paragrafo è stato sviluppato un focus specifico sulla configurazione di "autoconsumo individuale a distanza con utilizzo della rete di distribuzione" come intervento a supporto dei territori beneficiari delle risorse del PN JTF e viene illustrato un esempio relativo a un impianto fotovoltaico di potenza pari a 100 kWp in configurazione di autoconsumo individuale a distanza con l'utilizzo della rete di distribuzione nel Comune di Sant'Antioco.

Infine, l'ultimo paragrafo elenca sinteticamente le principali criticità cui possono andare incontro gli OI nell'attuazione delle azioni dei PN FESR/JTF a sostegno delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile, e i relativi possibili strumenti di soluzione.

Il documento tiene conto della normativa vigente a livello Nazionale in materia di autoconsumo diffuso di energia rinnovabile e delle risultanze delle Guidance Note "Sostegno ai progetti delle Comunità Energetiche Rinnovabili in Italia" redatte da JASPERS nell'ambito della Fiche di supporto al PN Metro + e al PN JTF attivata dal Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud lo scorso mese di Gennaio 2024 e approvata da DG Regio.



1. Evoluzione del quadro normativo e regolatorio per l'autoconsumo diffuso di energia rinnovabile

L'autoconsumo di energia da fonte rinnovabile rappresenta una nuova opportunità per estendere l'accesso alla produzione da Fonte Energetica Rinnovabile (FER) ad un volume maggiore di utenti promuovendo investimenti nelle fonti rinnovabili e contribuendo alla decongestione della rete elettrica. La configurazione di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile (definita CACER) rappresenta un modello virtuale di utilizzo dell'energia, che genera benefici economici, ambientali e sociali, consente di risparmiare l'autoconsumo fisico e vendere l'energia immessa in rete e infine, a determinate condizioni, consente di ricevere incentivi per l'energia autoconsumata virtualmente.

La direttiva europea (UE) 2018/2001 (nel seguito: RED2), nell'individuare come obiettivo vincolante, a livello europeo, il conseguimento del 32% di quota di energia da FER sul consumo finale lordo di energia nel 2030, obiettivo minimo incrementato al 42,5% con la nuova direttiva europea (UE) 2023/2413 (RED3) adottata ad ottobre del 2023, assieme alla Direttiva sul mercato interno dell'elettricità (IEM), introduce nuovi meccanismi a supporto alle FER per garantirne l'integrazione nel sistema elettrico e in particolare viene introdotto per la prima volta il concetto di comunità energetica.

Nel tradurre gli obiettivi della RED2, a livello nazionale, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), nel 2019, ha fissato il target generale del 30% di consumi finali lordi soddisfatti da fonti di energia rinnovabile, definendo obiettivi, traiettorie e misure specifiche per le cinque dimensioni dell'Unione dell'energia, valutandone gli impatti.

I traguardi previsti sono resi ancor più sfidanti in considerazione del doppio obiettivo dell'UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030 e tradotto nella nuova versione del PNIEC inviata alla Commissione nel giugno scorso.

Tra le misure rilevanti si individua, la valorizzazione delle diverse forme di autoconsumo anche attraverso l'implementazione di misure regolatorie ed economiche funzionali sia a facilitare l'autoconsumo ove possibile, sia a favorire la realizzazione di impianti che immettono la produzione nella rete elettrica.

L'Italia, anticipando il recepimento della Direttiva RED2, ha introdotto nel proprio ordinamento nazionale a decorrere dal 2020, con il c.d. Decreto Milleproroghe (d.l. 162/2019, art. 42 bis, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8), una disciplina sperimentale rivolta ad impianti di piccole dimensioni (fino a 200 kW) che ha definito modalità e condizioni per l'attivazione delle configurazioni di *"autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili"* e *"comunità energetiche rinnovabili"*, volte a consentire ai consumatori finali e/o produttori di energia di associarsi per *"condividere"* l'energia elettrica da nuovi impianti alimentati da fonte rinnovabile.



Successivamente, il decreto legislativo dell'8 novembre 2021 n. 199 (nel seguito d.lgs. 199/2021) di recepimento della direttiva RED2, nel perseguire l'obiettivo generale di accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese, recando disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili, in coerenza con gli obiettivi europei di decarbonizzazione del sistema energetico al 2030 e di completa decarbonizzazione al 2050, ha definito il nuovo quadro regolatorio per le Comunità e l'autoconsumo singolo e collettivo.

In tale percorso si inserisce il PNRR con un investimento dedicato alle Comunità di energia rinnovabile e all'autoconsumo collettivo per i quali è previsto, ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 199/2021 il coordinamento con gli strumenti di incentivazione al fine di garantire una maggiore efficienza amministrativa.

In particolare, il PNRR, come meglio dettagliato nel seguito, stanZIA 2,2 MLD/€ per la concessione di contributi a fondo perduto per configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità di energia rinnovabile (CACER) che realizzano interventi in Comuni con meno di 5.000 abitanti, sostenendo così l'economia dei piccoli Comuni.

L'autoconsumo e le comunità energetiche costituiranno sempre più una delle forme più sostenibili di sviluppo delle fonti rinnovabili in quanto:

- a) consentono di mettere il cittadino e le imprese (in particolare piccole e medie) al centro, in modo che siano protagonisti e beneficiari della trasformazione energetica in qualità di *prosumer*, dove il *prosumer* non si limita a prelevare energia, ma può anche autoprodurla, scambiarla con la rete o condividerla con altre utenze;
- b) per il settore elettrico, si intende fare ampio uso di superfici edificate o comunque già utilizzate, valorizzando le diverse forme di autoconsumo, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di accumulo;
- c) le comunità di energia rinnovabile costituiranno opportunità di produzione e consumo locale di energia rinnovabile anche nei contesti in cui l'autoconsumo fisico è tecnicamente difficile;
- d) la diffusione dell'autoconsumo sarà naturalmente favorita dall'evoluzione tecnologica (ad esempio le potenzialità dei nuovi *smart meters*, la diffusione delle tecnologie digitali insieme *all'internet of things*) che rende disponibili sistemi di produzione e accumulo di taglia medio piccola.

Questi elementi riflettono gli obiettivi dei nuovi schemi di autoconsumo, quali:

- Promuovere l'accettazione pubblica e lo sviluppo delle fonti di energia (in particolare rinnovabili) a livello decentralizzato;
- Promuovere l'efficienza energetica a tutti i livelli;
- Promuovere la partecipazione al mercato di utenti (in particolare domestici);
- Consentire la fornitura di energia a prezzi accessibili;
- Combattere la vulnerabilità e la povertà energetica.



La misura di sostegno del PNRR, con decisione C(2023) 8086 final del 22 novembre 2023 della Commissione Europea, è stata ritenuta compatibile con la disciplina Comunitaria sugli aiuti di Stato in materia di ambiente ed energia.

La figura 1 illustra in maniera schematica le principali evoluzioni del quadro normativo e regolatorio.



Figura 1 Principali evoluzioni del quadro normativo e regolatorio (Fonte GSE)

2. Il Decreto Ministeriale “CACER” e le Regole Operative

Il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), a seguito della Decisione della CE n.C(2023) 8086 del 22/11/2023 – SA 106777, ha approvato il 7/12/2023 il Decreto n.414 definito “CACER” che disciplina, ai sensi dell’articolo 8 del decreto legislativo n. 199 del 2021, le modalità di incentivazione dell’energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione dell’Energia Rinnovabile (CACER) e definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi relativamente all’investimento M2C2 Inv.1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l’autoconsumo) del PNRR. Per ultimo con il Decreto n.170 del 22/04/2024 sono state aggiornate le Regole operative già approvate con Decreto n.22 del 23/02/2024, elaborate dal GSE S.p.A., per l’accesso al servizio per l’autoconsumo diffuso e al contributo a fondo perduto PNRR.

Il Decreto “CACER” sostiene la costruzione e/o il potenziamento di impianti FER in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell’energia elettrica con una capacità di potenza fino a 1 MW e prevede lo sviluppo di un massimo di potenza di nuova capacità di generazione di energia rinnovabile pari a 5 GW.

Il Decreto si compone di due misure di aiuto:

- **(Misura 1 – Incentivo in tariffa):** una tariffa sul quantitativo di energia elettrica “condivisa” dagli autoconsumatori (collettivi e individuali) e dalle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), pagata per un periodo di 20 anni. La misura, per una dotazione finanziaria totale di 3,5 miliardi di euro, sarà finanziata mediante un prelievo sulle bollette dell’energia elettrica di tutti i consumatori. Il meccanismo incentivante resterà in vigore sino al trentesimo giorno successivo alla data del raggiungimento di un contingente di potenza incentivata pari a 5 GW, e comunque non oltre il 31 Dicembre 2027;
- **(Misura 2 – Contributo a fondo perduto – PNRR):** una sovvenzione agli investimenti fino al 40 % dei costi ammissibili, per una dotazione finanziaria totale di 2,2 miliardi di euro, finanziata mediante il PNRR. Per beneficiare del contributo a fondo perduto, i progetti ammissibili dovranno essere ubicati nei territori dei Comuni italiani con meno di cinquemila abitanti e devono entrare in esercizio entro diciotto mesi dalla data di ammissione al contributo e comunque non oltre il 30 giugno 2026.

Sebbene le due misure possano essere combinate tra loro, l'importo totale dell'aiuto di Stato non può superare il deficit di finanziamento dei progetti, in modo che l'aiuto sia limitato al minimo necessario per la realizzazione dei progetti.

Gli incentivi in tariffa della Misura 1 previsti dal decreto sono cumulabili con i contributi a fondo perduto (in conto capitale) nella misura massima del 40%. In caso di cumulo delle due misure, la tariffa della Misura 1 viene ridotta di conseguenza in funzione del contributo a fondo perduto richiesto. Tale riduzione non trova applicazione in relazione all’energia elettrica condivisa da



punti di prelievo nella titolarità di enti territoriali e autorità locali, enti religiosi, enti del terzo settore e di protezione ambientale.

Le configurazioni di autoconsumo ammissibili al sostegno dipendono dal numero dei membri che ne fanno parte e dalla loro ubicazione (devono trovarsi al di sotto della stessa porzione di rete elettrica (cabina primaria)) e possono essere così suddivise:

a) **Comunità di energia rinnovabile (CER)**, che sono entità giuridiche effettivamente controllate da alcune specifiche categorie di azionisti o membri. Lo scopo principale delle comunità di energia rinnovabile è fornire benefici ambientali, sociali ed economici ai propri membri o azionisti, piuttosto che generare un profitto finanziario. La configurazione di CER deve prevedere la presenza di almeno due membri/soci facenti parte della configurazione in qualità di clienti finali e/o produttori, e di almeno due punti di connessione distinti a cui siano collegati rispettivamente un'utenza di consumo e un impianto di produzione di energia rinnovabile;

b) **Autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono congiuntamente** (sistemi di autoconsumo collettivo), che sono gruppi di almeno due autoconsumatori rinnovabili, che devono essere ubicati nello stesso edificio o condominio. Tale configurazione deve prevedere la presenza di almeno due soggetti distinti, facenti parte della configurazione in qualità di clienti finali e/o produttori appartenenti al gruppo e di almeno due punti di connessione distinti a cui siano collegati rispettivamente un'utenza di consumo e un impianto di produzione di energia rinnovabile;

c) **Autoconsumatori individuali a distanza di energia rinnovabile** (sistemi di autoconsumo individuale) **che utilizzano la rete di distribuzione**, ovvero clienti finali che possono generare elettricità rinnovabile per il proprio consumo e che possono immagazzinare o vendere elettricità rinnovabile autoprodotta. La presente configurazione prevede la presenza di un solo cliente finale che condivide l'energia prodotta dagli impianti a fonti rinnovabili ubicati in aree nella sua piena disponibilità per autoconsumarla virtualmente nei punti di prelievo dei quali è titolare. La configurazione deve prevedere almeno la presenza di due punti di connessione di cui uno che alimenti un'utenza di consumo e un altro a cui è collegato un impianto di produzione di energia rinnovabile.

I membri di tali configurazioni possono essere produttori e/o consumatori che prelevano energia elettrica dalla rete. Possono diventare soci delle CER le Piccole Medie imprese a condizione che la loro partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non rappresenti la loro principale attività commerciale o industriale.

Il Contributo a fondo perduto della Misura 2, secondo il decreto e le regole operative, è cumulabile con altri contributi a fondo perduto (in conto capitale) diversi da quelli nella gestione dell'UE (nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'amministrazione pubblica, quest'ultima si impegna a non trasferire il contributo di cofinanziamento non PNRR all'interno di altri fondi nella gestione UE), di intensità non superiore al 40% e nel rispetto del divieto di doppio finanziamento.

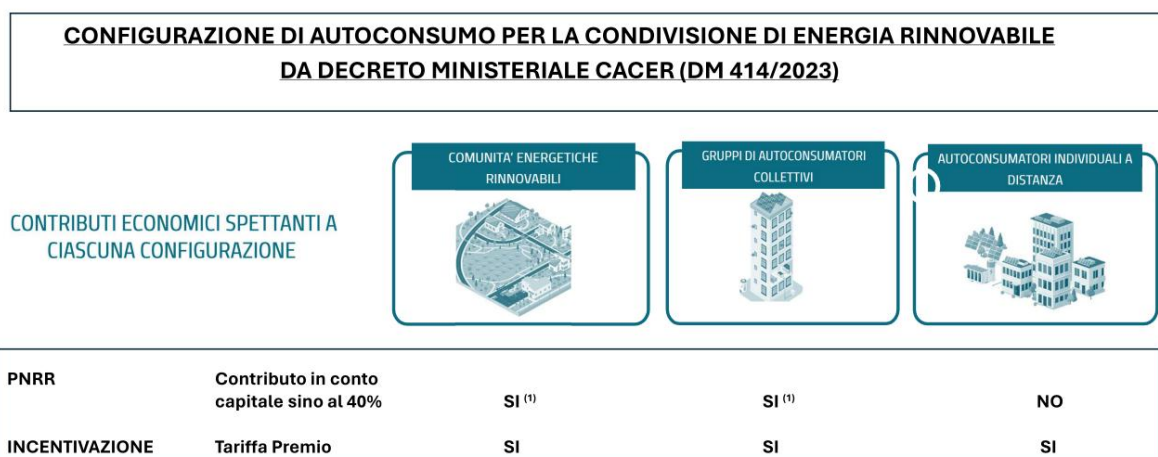


Le configurazioni di autoconsumo ammissibili al sostegno dipendono dal numero dei membri che ne fanno parte e dalla loro ubicazione (devono trovarsi al di sotto della stessa porzione di rete elettrica (cabina primaria)) e possono essere così suddivise:

a) **Comunità di energia rinnovabile (CER)**, che sono entità giuridiche effettivamente controllate da alcune specifiche categorie di azionisti o membri. Lo scopo principale delle comunità di energia rinnovabile è fornire benefici ambientali, sociali ed economici ai propri membri o azionisti, piuttosto che generare un profitto finanziario.

b) **Autoconsumatori rinnovabili che agiscono congiuntamente** (sistemi di autoconsumo collettivo), che sono gruppi di almeno due autoconsumatori rinnovabili, che devono essere ubicati nello stesso edificio.

La figura 2 illustra in maniera schematica le tre tipologie di configurazioni previste dal Decreto “CACER”.



⁽¹⁾ Solo per gli impianti realizzati nei territori dei comuni con popolazione < 5.000 ab.

Figura 2 Le configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile previste dal DM CACER



3. Le politiche di Coesione (FESR e JTF) a supporto delle energie rinnovabili

La politica di coesione, attraverso i programmi Nazionali (JTF e PN Metro+) e Regionali (PR FESR), promuove il sostegno alle fonti di energia rinnovabile nell'ambito dell'obiettivo strategico 2 un'Europa più verde così come indicato nell'Accordo di Partenariato approvato. Nell'ambito di tale obiettivo strategico, viene incentivata la promozione e diffusione delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile (CACER) per i benefici ambientali, economici e sociali attesi a livello locale.

Per quanto riguarda il PN JTF nell'ambito delle azioni 1.1 "Promozione dell'uso delle energie rinnovabili" e 2.1 "Supporto alla produzione e allo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e all'efficientamento energetico dei processi produttivi" si intende promuovere le configurazioni di autoconsumo di energia rinnovabile, mentre per quanto riguarda il PN Metro l'azione di riferimento è la 2.2.2.1 "Fonti energetiche rinnovabili e comunità energetiche". Infine, nei PR FESR le Regioni hanno previsto di promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili nell'ambito di specifiche azioni che richiamano l'obiettivo specifico "RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili". Al fine di facilitare le procedure attuative per la formazione e la realizzazione delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile (CACER) nell'ambito della politica di coesione 2021-2027 e di individuare le tipologie di regime e di sovvenzioni da adottare, le Autorità di Gestione del PN JTF e del PN Metro+, nel mese di gennaio, hanno richiesto il supporto tecnico di JASPERS (Assistenza congiunta ai progetti delle regioni europee) sui seguenti aspetti:

a) analisi del contesto normativo Nazionale/Comunitario vigente in materia di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) con riguardo agli ultimi provvedimenti emanati a livello Nazionale (DM 414/2023 e DM 22/2024) e individuazione della tipologia di regime di sovvenzioni dei PN FESR/JTF più idonea da adottare per le CER;

b) supporto all'AdG e agli OI nella predisposizione degli Avvisi di selezione per l'individuazione degli interventi in linea con la metodologia e i criteri già adottati dal Comitato di Sorveglianza e nel rispetto di quanto richiesto dall'articolo 73 del Regolamento sulle Disposizioni Comuni (UE) 2021/1060 (recante disposizioni comuni tra l'altro anche su FESR, FSE+ e JTF, di seguito indicato come 'RDC'), anche in relazione al "climate proofing";

c) indicazioni pratiche sulle varie modalità di configurazione e costituzione della CER (tra consumatori privati, pubblici e pubblici/privati) e sui modelli di business, anche condividendo esempi nazionali e da altri Stati membri di CER già costituite.

In merito ai suindicati punti, JASPERS ha già fornito indicazioni con la Guidance Note 1 "*Investing in renewable energy communities under cohesion policy: relevance of the provisions of the "Decreto CACER"*" e con la Guidance Note 2 "*Investing in renewable energy communities under cohesion policy: focus on the social dimension*" (che si allegano) di seguito sintetizzate. Si precisa,



che la versione bis della Guidance Note 1 è stata trasmessa a seguito di una recente interlocuzione degli esperti JASPERS con la DG COMP in merito agli aspetti relativi agli aiuti di Stato.

La decisione della Commissione sugli aiuti di Stato SA.106777 (2023/N), richiamata sopra, oltre alla tariffa incentivante per l'energia elettrica condivisa, riguarda anche le sovvenzioni in conto capitale agli investimenti che devono essere concesse a progetti CER da parte del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Nella Guidance Note 1 di JASPERS sono rappresentate diverse opzioni per garantire il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato per i progetti finanziati dal FESR/JTF. La Guidance Note 1 li ha presentati, compresi i relativi pro e contro.

A determinate condizioni le sovvenzioni della politica di coesione potrebbero per alcune configurazioni CACER non ricadere sotto le regole degli aiuti di Stato (come spiegato nella Guidance Note però, per le CER in particolare rispettare tali condizioni potrebbe essere problematico) o nel caso in cui le sovvenzioni siano erogate in base alle norme *de minimis*, JASPERS suggerisce di modulare il tasso di cofinanziamento sulla base di calcoli del deficit di finanziamento, al fine di rispettare i requisiti di cui all'articolo 73, paragrafo 2, lettera c) del RDC. Una sovvenzione superiore al 40% comporterà la perdita dell'ammissibilità al premio tariffario per l'energia autoconsumata dalla CER. Occorre prendere in considerazione i possibili trade-off tra gli aiuti agli investimenti e gli aiuti al funzionamento.

- **Le sovvenzioni JTF/FESR potrebbero quindi essere offerte in due varianti:**

1. Una con un **contributo massimo del 40 % per impianti FER fino a 1 MW sotto la stessa cabina primaria** e pienamente in linea con i requisiti del Decreto CACER e delle relative Regole Operative. In questo caso è consigliabile che le Autorità di Gestione informino i richiedenti che in questo caso sarà loro responsabilità rispettare i requisiti per l'ammissibilità alla tariffa premio incentivante e che l'AdG non sarà responsabile in caso di successiva inammissibilità. L'AdG potrebbe consigliare ai promotori di richiedere una verifica preliminare dell'ammissibilità alla tariffa premio incentivante al GSE (ai sensi dell'articolo 12 del decreto CACER), informando il GSE dei dettagli della sovvenzione d'investimento prevista dal FESR/JTF. Inoltre, l'AdG potrebbe consultarsi con il GSE per definire lo schema di invito a presentare progetti JTF/FESR per consentire la cumulabilità con la tariffa premio incentivante.
2. Una con un **tasso di cofinanziamento FESR/JTF più elevato, fino al livello dei deficit di finanziamento stimati** — idealmente basato sui valori simulati utilizzati dal MASE per le simulazioni dell'Aiuto di Stato Notificato (SA 106777). In questo caso le configurazioni supportate dovrebbero conformarsi con i requisiti di legge di cui all'articolo 31 del decreto legislativo n. 199 del 2021 e al Testo Integrato dell'Autoconsumo Diffuso (TIAD), ma non dovrebbero essere limitati dai requisiti del decreto CACER. Pertanto, la capacità degli impianti FER supportati potrebbe essere superiore a 1MW e i punti di prelievo dell'energia (POD) associati alla CER possono anche essere sottesi a diverse sottostazioni primarie, nella misura in cui rientrano nella stessa area di mercato. Questa opzione potrebbe essere particolarmente rilevante per le CER focalizzate fortemente sulla dimensione sociale.



- Per quanto riguarda i livelli di maturità dei progetti, i relativi ostacoli e i relativi requisiti di finanziamento, JASPERS suggerisce di predisporre l'invito a presentare progetti JTF/FESR in due linee, una dedicata all'istituzione delle CER e allo sviluppo dei relativi studi e l'altra dedicata principalmente agli investimenti in impianti di energia rinnovabile e stoccaggio.
- Mentre il GSE gestirà i regimi di sovvenzione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, JASPERS ipotizza che le Autorità di gestione dei programmi della politica di coesione agiscano in qualità di ente concedente le sovvenzioni al JTF/FESR. I promotori dovranno quindi relazionarsi con il GSE per i servizi e altri sussidi connessi alla fase operativa dei progetti. In merito a quest'ultimo aspetto si segnala lo sportello dedicato di supporto tecnico che il GSE ha attivato per le Pubbliche Amministrazioni ed in particolare per gli Enti Locali (formazione digitale per i tecnici dei Comuni, ricognizione delle progettualità per valutare le CACER alla luce delle esigenze dell'Ente, simulatore del piano economico finanziario della CER alla luce di consumi, potenza rinnovabile installabile e opzioni di investimento, assistenza individuale e sportelli virtuali per la presentazione delle istanze e nella gestione del ciclo di vita della configurazione.
- Per quanto riguarda le questioni ambientali e climatiche, il rispetto del principio DNSH può essere effettuato sulla base dei modelli di valutazione elaborati per gli inviti al dispositivo per la ripresa e la resilienza, adattati se del caso per includere eventuali indicazioni dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Programmi della politica di coesione. Per alcuni progetti può ravvisarsi la necessità di effettuare una verifica climatica da Articolo 73(2)(j) RDC— si fa riferimento alle linee guida nazionali per la verifica del clima ¹

Infine, nel decidere la via da seguire sui vari aspetti discussi, JASPERS consiglia alle Autorità di Gestione di avviare, prima della pubblicazione degli avvisi, un'interlocuzione con:

- il MASE e il GSE che gestiscono il meccanismo Nazionale incentivante sulle CACER, in particolare per richiedere le simulazioni di deficit di finanziamento per i vari scenari (dimensioni CER, livello di localizzazione dell'autoconsumo, ecc.).
- Gli stakeholder principali del PN JTF e PN Metro+ (per il JTF: l'OI ed eventualmente i comuni chiave del territorio; per PN Metro+ i comuni che stanno attualmente lavorando alla preparazione di progetti CACER).
- Altre Autorità di Gestione regionali che stanno lavorando sullo stesso argomento al fine di scambiare opinioni e allineare, se del caso, l'approccio.

Alla luce delle considerazioni suindicate, del contesto normativo Nazionale/Comunitario vigente in materia di Comunità Energetiche Rinnovabili con riguardo agli ultimi provvedimenti emanati a livello Nazionale (DM 414/2023), al fine di evitare la sovrapposizione e garantire allo stesso tempo la complementarità degli interventi proposti nei programmi PN FESR/JTF con quelli previsti dal PNRR, l'Autorità di Gestione ha ipotizzato, nella figura 3, delle possibili tipologie di

¹ <https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/verifica-climatica-dei-progetti-infrastrutturali-finanziati-dalla-politica-di-coesione-2021-2027/>



regime di sovvenzioni dei PN FESR/JTF, da adottare per la promozione delle configurazioni di autoconsumo diffuso di energia rinnovabile.

IPOTESI DI TIPOLOGIE/MODALITÀ DI SUPPORTO ALLE CONFIGURAZIONI DI AUTOCONSUMO PER LA CONDIVISIONE DI ENERGIA RINNOVABILE SULLA BASE DEL DECRETO CACER E DEI PROGRAMMI DELLE POLITICHE DI COESIONE

CONTRIBUTI ECONOMICI SPETTANTI A
CIASCUNA CONFIGURAZIONE



DM 414/2023	PNRR	Contributo in conto capitale sino al 40%	SI ⁽¹⁾	SI ⁽¹⁾	NO
	INCENTIVAZIONE	Tariffa Premio	SI	SI	SI
POLITICHE DI COESIONE	PN JTF	Contributo in conto capitale sino al 40%	SI ⁽²⁾	NO	SI ⁽³⁾
	PN METRO+	Contributo in conto capitale sino al 40%	SI ⁽⁴⁾	NO	SI ⁽⁴⁾
	PR FESR	Contributo in conto capitale sino al 40%	SI ⁽⁵⁾	SI ⁽⁵⁾	SI ⁽⁶⁾

⁽¹⁾ Solo per gli impianti realizzati nei territori dei Comuni con popolazione < 5.000 ab.

⁽²⁾ Solo per gli impianti realizzati nel territorio dei Comuni del Sulcis Iglesiente e della Provincia di Taranto con popolazione > 5.000 ab.

⁽³⁾ I beneficiari sono solamente gli Enti locali del Sulcis Iglesiente e della Provincia di Taranto senza alcuna distinzione della dimensione dei territori in relazione alla popolazione

⁽⁴⁾ I beneficiari sono solamente le Città Metropolitane

⁽⁵⁾ Solo per gli impianti realizzati nei territori dei Comuni delle Regioni con popolazione > 5.000 ab e messi nella disponibilità di una CACER

⁽⁶⁾ I beneficiari sono gli Enti locali e le P.A. delle Regioni (ad esempio Aziende Ospedaliere) senza alcuna distinzione della dimensione dei territori in relazione alla popolazione

Figura 3 Le configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile previste dal DM CACER e dai programmi della politica di Coesione (PN JTF, PN Metro+ e PR FESR)



4. Ipotesi per il sostegno della promozione delle configurazioni di autoconsumo di energia rinnovabile nel PN Metro + e nel PN JTF

La possibile strategia del PN Metro +

Con la programmazione del 2021-2027 il PN Metro+ inserisce, per l' *RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti*, l'azione 2.2.2.1 - Fonti energetiche rinnovabili e comunità energetiche.

L'azione sostiene la promozione di fonti rinnovabili, solare in particolare (fotovoltaico e termico) con installazioni di tecnologie finalizzate all'autoconsumo ed alla produzione di energia da fonte rinnovabile con installazioni inserite in edifici pubblici ad uso residenziale e non, in aree ad uso pubblico come parcheggi, aree sportive, purché tengano conto del contesto di inserimento.

La dimensione urbana/metropolitana rappresenta già un punto di partenza nella complessa gestione del territorio e l'integrazione di differenti "obiettivi" in grado di innescare modelli di sviluppo trasferibili.

Sebbene gli interventi relativi alle fonti energetiche rinnovabili prioritari siano stati sostanzialmente confermati quelli legati ad interventi di efficienza energetica, finalizzati soprattutto all'autoconsumo, anche interventi innovativi e sperimentali possano contribuire a diversificare non solo le fonti rinnovabili ma anche il loro utilizzo.

Il PN Metro+ lascia alle Città Metropolitane (Organismi Intermedi - OI) la possibilità di programmare interventi e risorse da destinare alle specifiche azioni, pertanto, allo stato, non tutte le città metropolitane hanno espresso, quale priorità, di promuovere fonti energetiche rinnovabili attraverso autoconsumo per la condivisione di energie rinnovabili. Tuttavia, è una opzione che potrebbe in seguito essere valutata e presa in considerazione anche come eventuale prosieguo delle attività e/o integrata con altre operazioni all'interno del Programma stesso o finanziate da altre fonti.

Le operazioni proposte dalle Città Metropolitane attengono ad una prima fase di studi finalizzati alle opportunità di promozione e condivisione di energia da fonti rinnovabili (solare) ed una seconda opzione comprensiva anche di realizzazione di opere infrastrutturali.

Nell'ambito dell'azione citata gli OI potrebbero attivare avvisi specifici relativi a:

- realizzazione di impianti con Fonti energetiche rinnovabili, in configurazione di Comunità energetiche rinnovabili (CER);
- realizzazione di configurazioni di autoconsumo individuale a distanza con l'utilizzo della rete di distribuzione.

Nell'attuale quadro normativo l'accesso agli incentivi previsto dal Titolo II del DM CACER prevede un contributo in conto capitale sino al 40% dei costi massimi ammissibili (nel limite delle soglie di costo di investimento massimo di riferimento previste nell'allegato 2 del DM



CACER). Anche in riferimento a tale limite l'obiettivo è quello di fornire degli spunti e momenti di approfondimento agli OI del Programma per comprendere come utilizzare al meglio le risorse disponibili.

La redazione e gestione del bando sarebbe in capo agli OI e relativi dipartimenti beneficiari, previo accordo di collaborazione con il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) che dovrebbe svolgere un ruolo di supporto agli stessi OI nella predisposizione degli avvisi, nella verifica preliminare di ammissibilità dei progetti e nel monitoraggio dei risultati conseguiti, nonché un'attività di promozione e divulgazione sui territori di tali iniziative.

La possibile strategia del PN JTF

Le azioni 1.1 "Promozione dell'uso delle energie rinnovabili" e 2.1 "Supporto alla produzione e allo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e all'efficientamento energetico dei processi produttivi" del PN JTF prevedono il supporto alla produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili anche combinato con il sostegno alla realizzazione di configurazioni di autoconsumo diffuso per la condivisione dell'energia rinnovabile così come regolamentato dal recente Decreto Ministeriale (CACER) del MASE n.414/2023.

Nell'ambito delle suindicate azioni, gli Organismi intermedi (OI), in complementarietà con le risorse/investimenti del PNRR, potrebbero attivare degli avvisi specifici che riguardano:

- la realizzazione di impianti a Fonti Energetiche Rinnovabile (FER) in configurazione di Comunità energetiche rinnovabili (**CER**);
- la realizzazione di configurazioni di autoconsumo individuale a distanza con l'utilizzo della rete di distribuzione.

Nel caso delle **Comunità energetiche rinnovabili**, l'avviso si potrebbe rivolgere ai **territori del Sulcis Iglesiente e della provincia di Taranto con popolazione superiore ai 5.000 abitanti** e vedrebbe come soggetti beneficiari le CER, mentre nel caso delle **configurazioni di autoconsumo individuale a distanza** con l'utilizzo della rete di distribuzione (non finanziate dal PNRR) l'avviso si rivolgerebbe ai **territori del Sulcis Iglesiente e della provincia di Taranto senza alcuna distinzione di dimensione di popolazione. In quest'ultimo caso i soggetti beneficiari sarebbero esclusivamente i Comuni.**

Entrambi gli avvisi prevederebbero un contributo in conto capitale sino al 40% dei costi massimi ammissibili (nel limite delle soglie di costo di investimento massimo di riferimento previste nell'allegato 2 del DM CACER) cumulabile con la tariffa premio prevista dal Titolo II del DM CACER.

Nel caso dell'avviso a sostegno delle configurazioni di autoconsumo individuale a distanza, il Comune potrebbe ad esempio destinare tutti o parte dei proventi derivanti dal ritiro da parte del GSE dell'energia elettrica immessa in rete alle condizioni del "Ritiro Dedicato" **ad un fondo Comunale dedicato per contrastare la povertà energetica del territorio. La modalità di**

gestione del fondo Comunale dovrà essere regolamentata sulla base di linee guida che gli organismi Intermedi forniranno al momento della pubblicazione dell'avviso.

I soggetti gestori del Bando JTF sarebbero direttamente gli Organismi intermedi (OI) previo eventuale accordo di collaborazione con il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) che potrebbe svolgere un ruolo di supporto agli OI nella predisposizione degli avvisi, nella verifica preliminare di ammissibilità dei progetti e nel monitoraggio dei risultati conseguiti, nonché un'attività di promozione e divulgazione sui territori di tali iniziative.

Nella figura 4 si riportano in sintesi le possibili tipologie di regime di sovvenzioni del PN JTF, che gli OI potrebbero adottare per la promozione delle configurazioni di autoconsumo diffuso di energia rinnovabile.

FOCUS: IL SOSTEGNO DEL PN JTF ALLE CACER		
Territorio di riferimento	Sulcis Iglesiente e Provincia di Taranto Comuni con popolazione >5.000 ab	Sulcis Iglesiente e Provincia di Taranto <u>No limiti di popolazione</u>
Beneficiari	Le Comunità Energetiche Rinnovabili	Gli Enti locali
Percentuale Contributo in conto capitale	Sino al 40%	Sino al 40%
Cumulabilità	Il contributo in conto capitale è cumulabile con la tariffa premio di cui al Titolo II del DM MASE 414/2023	Il contributo in conto capitale è cumulabile con la tariffa premio di cui al Titolo II del DM MASE 414/2023
Soggetto Gestore ⁽¹⁾	Organismi Intermedi	Organismi Intermedi

(1) Accordo di Collaborazione e di supporto preliminare con il GSE (Verifica preliminare di ammissibilità)

Figura 4 - Le configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile previste dal PN JTF



5. FOCUS PN JTF - configurazione di autoconsumo individuale a “distanza” con utilizzo della rete di distribuzione

Nell’ambito del presente paragrafo si vuole predisporre un focus specifico sulla configurazione di “autoconsumo individuale a distanza con utilizzo della rete di distribuzione” come intervento a supporto dei Comuni del Sulcis Iglesiente e della Provincia di Taranto.

La configurazione di autoconsumatore individuale a distanza che utilizza la rete di distribuzione prevede la **presenza di un solo cliente finale** (ad esempio il Comune) **che condivide l'energia prodotta dagli impianti a fonti rinnovabili ubicati in aree nella sua piena disponibilità per autoconsumarla virtualmente nei punti di prelievo dei quali è titolare.**

La configurazione di autoconsumatore individuale di energia rinnovabile “a distanza” deve **prevedere almeno la presenza di due punti di connessione di cui uno che alimenti un'utenza di consumo e un altro a cui è collegato un impianto di produzione.**

Il ruolo di Referente², ai fini dell’accesso alla tariffa premio, nel caso dell'autoconsumatore individuale “a distanza” che utilizza la rete di distribuzione può essere svolto:

- dal medesimo autoconsumatore;
- da un produttore di un impianto/UP la cui energia elettrica prodotta rileva nella configurazione, che risulti essere una ESCO certificata UNI 11352, a cui dovrà essere conferito apposito mandato senza rappresentanza.

Un autoconsumatore a distanza, se vuole accedere alla tariffa premio e al corrispettivo di valorizzazione, può inserire nella configurazione i punti di prelievo dei quali è titolare purché siano ubicati nell'area afferente alla medesima cabina primaria.

Possono essere inseriti nella configurazione **più impianti o potenziamenti di impianto a fonte rinnovabile**, anche dotati di sistemi di accumulo, **ubicati nell'area afferente alla medesima cabina primaria dei punti di prelievo e localizzati in siti nella piena disponibilità del cliente finale.**

La configurazione di autoconsumatore a distanza accede ai contributi economici previsti dal DM CACER del MASE previa richiesta di accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso da presentare al GSE.

I contributi economici spettanti sono riconosciuti in relazione a ciascun impianto di produzione la cui energia elettrica rilevi per la configurazione di autoconsumatore a distanza, e sono:

- il corrispettivo di valorizzazione, definito dall'ARERA a rimborso di alcune componenti tariffarie, riconosciuto sull'energia elettrica autoconsumata;
- la tariffa premio riconosciuta sull'energia condivisa incentivabile.

² Si definisce Referente il soggetto, persona fisica o giuridica, a cui viene demandata la gestione tecnica ed amministrativa della richiesta di accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso, responsabile del trattamento dei dati e controparte del contratto con il GSE per l'ottenimento dei benefici previsti dal servizio *(Si veda la definizione di cui ai paragrafi 1.1.1 e 1.2.4.1 delle Regole Operative GSE di cui al DD n.170 del 22/04/2024)*



I produttori degli impianti possono inoltre valorizzare tutta l'energia immessa in rete vendendola a mercato o richiedendone il ritiro al GSE tramite il servizio del Ritiro Dedicato (RID). Infine, tale configurazione consentirà di beneficiare indirettamente di un risparmio annuo della spesa energetica grazie all'eventuale autoconsumo fisico che riduce la quantità di energia prelevata dalla rete da ogni sito in cui è installato l'impianto a fonte rinnovabile.

Di seguito, a titolo esclusivamente esemplificativo, si riporta un esempio di configurazione di autoconsumo individuale a distanza con l'utilizzo della rete di distribuzione per un Comune sito nel Sulcis Iglesiente (Sant'Antioco) per un impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a 100 kWp realizzato su superfici di proprietà del Comune.

L'esempio è stato elaborato tenendo conto degli output energetici restituiti dall'applicativo (simulatore) del GSE dedicato all'autoconsumo³ ed utilizzabile per differenti tipologie di configurazioni.

Nell'esempio verranno riportati **tre scenari economici**: il primo in assenza di sussidi, il secondo in presenza di sussidi (contributo a fondo perduto pari al 40% più la tariffa premio energia condivisa come da DM CACER) e il terzo in presenza di sussidi (contributo a fondo perduto pari al 40% e tariffa premio energia condivisa come da DM CACER) ma con la costituzione, dai proventi derivanti dal ritiro da parte del GSE dell'energia elettrica immessa in rete alle condizioni del Ritiro Dedicato, di un fondo Comunale dedicato per contrastare la povertà energetica o per effettuare interventi di efficienza energetica. Inoltre, nel caso dello scenario di "assenza di sussidi" è stato calcolato il funding gap (deficit di finanziamento) che rappresenta l'importo massimo dell'aiuto che è possibile concedere ad un investimento.

Nelle ipotesi di lavoro utilizzate il **valore medio ventennale della tariffa premio incentivante** prevista dal DM CACER è stato stimato pari a 120 €/MWh. Il **valore medio ventennale dell'energia immessa in rete** è stato stimato pari a 100 €/MWh, mentre il **valore medio ventennale del costo di energia elettrica risparmiata**, grazie all'autoconsumo istantaneo, è stato stimato pari a 180 €/MWh. Inoltre, si è tenuto conto anche del corrispettivo unitario riconosciuto dal GSE per il **contributo di valorizzazione relativo alla tariffa di trasmissione** di energia elettrica condivisa autoconsumata pari a 10,57 €/MWh.

Il **costo di investimento (CAPEX)** è stato ipotizzato pari a 133.200,00 € (compreso IVA) ed è stato calcolato in relazione al valore limite del costo di investimento massimo concedibile previsto dall'allegato 2 al DM 414/2023 (1.200€/kWp).

³ disponibile sul sito www.autoconsumo.gse.it



Esempio Autoconsumo individuale a distanza con l'utilizzo della rete di distribuzione – Potenza pari a 100 kWp

L'esempio analizzato si riferisce ad un impianto fotovoltaico (FV) di potenza pari a 100 kWp installato sulle superfici di un edificio comunale con esposizione dei moduli fotovoltaici a SUD e inclinazione di 30°.

Per la valutazione della prefattibilità economica dell'intervento sono stati considerati i seguenti parametri energetici di input ed output richiesti dal simulatore del GSE dedicato all'autoconsumo:

Dati di input energetici:

- Fabbisogno di energia elettrica complessivo delle utenze con cui si intende attivare la configurazione pari a 190.000 kWh/anno;
- Fabbisogno annuo di energia elettrica delle utenze Connesse all'impianto FV pari a 90.000 kWh/anno;
- Percentuale Consumi Stagionali Utenze connesse all'impianto FV:
- Aprile-Sett.=60%; Ott.-Mar.=40%
- Profilo giornaliero Carico Utenze connesse all'impianto FV:
- F1=65%; F2=25%; F3=10%
- Percentuale Consumi Stagionali Utenze NON connesse all'impianto FV:
- Aprile-Sett.=60%; Ott.-Mar.=40%
- Profilo giornaliero Carico Utenze NON connesse all'impianto FV:
- F1=65%;

Dati di output energetici:

- Produzione annuale di energia dell'impianto FV (a) pari a 149.105 kWh/anno;
- Energia Autoconsumata in sito (b) pari a 57.518 kWh/anno;
- Percentuale di Energia Autoconsumata in sito ($c=b/a$) pari a 39% della produzione dell'impianto;
- Energia Prelevata dalla rete (d) pari a 132.482 kWh/anno;
- Energia Immessa Totale ($e=a-b$) pari a 91.587 kWh/anno;
- Energia Immessa da impianti incentivati è uguale al valore dell'Energia Immessa Totale;
- Energia Autoconsumata a Distanza (f) pari a 69.435 kWh/anno;
- Energia Incentivata è uguale al valore dell'Energia Autoconsumata a Distanza;
- Percentuale di Energia Immessa dagli impianti incentivati ($g=f/e$) pari al 76%;
- Percentuale di Energia Ceduta in Rete al netto dell'Energia Autoconsumata a distanza ($h=e/a$) pari a 14.86%;
- Percentuale Energia Autoconsumata Complessiva ($i=f/a$) pari a 85.14%.

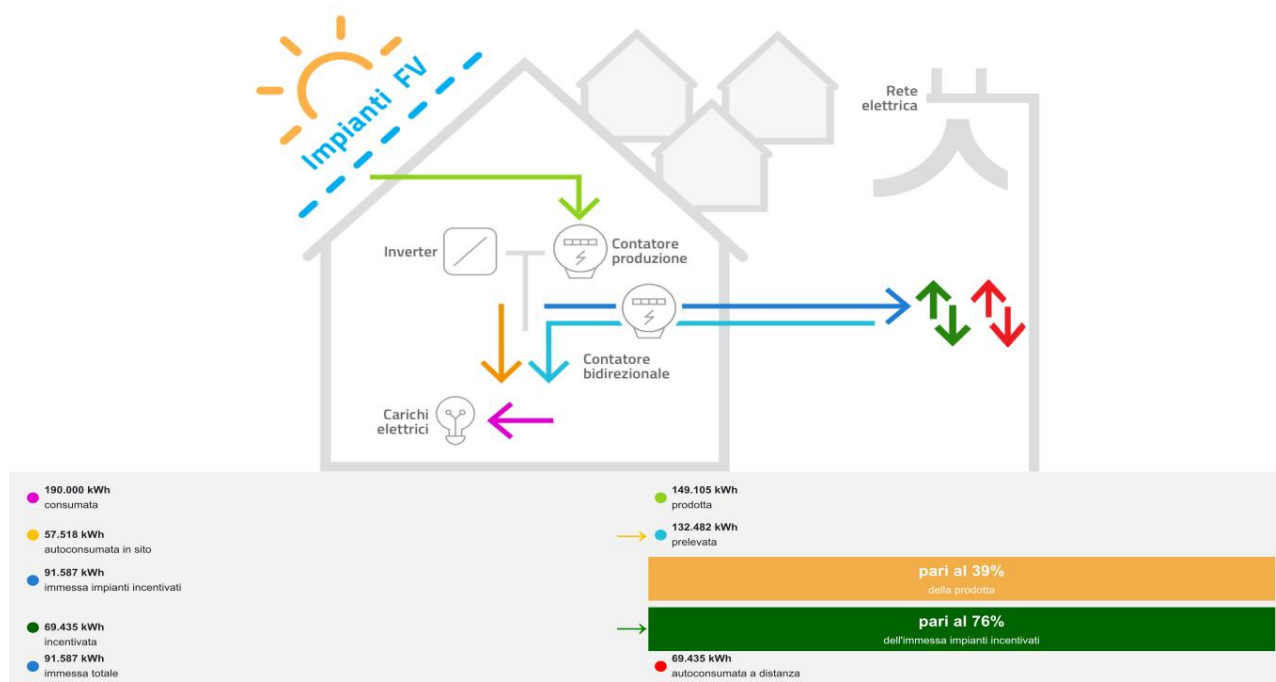


Figura 5 - Dati energetici configurazione autoconsumo individuale a distanza (fonte simulatore GSE)

Dati di input/output economici:

- Costo investimento impianto (CAPEX) pari a 133.200 €;
- Costi annuali di esercizio e manutenzione (O& M) pari al 1,8% del costo dell'investimento⁴;
- Valore medio ventennale tariffa premio incentivante prevista dal DM CACER pari a 120 €/MWh;
- Valore medio ventennale energia immessa in rete pari a 100 €/MWh;
- Tasso di sconto (WACC) pari all'8%.
- Valore medio annuo Ricavo da tariffa premio incentivante prevista da DM CACER pari a 8.726,40 €;
- Valore medio annuo Ricavo da vendita energia RID/mercato pari a 9.273,60 €;

In termini economici, grazie all'autoconsumo istantaneo (fisico) si avrà un risparmio in bolletta medio annuo (ipotizzando un valore medio ventennale del costo energia risparmiata pari a 180 €/MWh) di circa 10 mila euro.

Nella Tabella 1 si riportano i principali risultati economici dei tre scenari ipotizzati in termini di Valore Attuale Netto (VAN), Tasso Interno di Rendimento (TIR) e Tempo di ritorno dell'investimento. Nel caso dello scenario I "in assenza di sussidi" è stato, inoltre, calcolato il funding gap.

⁴ All'interno della voce di costo sono stati spalmati in 20 anni anche i costi di manutenzione straordinaria che si dovrebbero realizzare intorno al dodicesimo anno



	Scenario I Assenza di sussidi	Scenario II Presenza di sussidi (contributo a fondo perduto pari al 40% più la tariffa premio energia condivisa)	Scenario III Presenza di sussidi (contributo a fondo perduto pari al 40% più tariffa premio energia condivisa) ma con la costituzione del Fondo Comunale dedicato per la Povertà Energetica
VAN	- 65.034,10 €	73.682,98 €	-17.366,59 €
FUNDING GAP	49%	/	/
TIR	0,22%	19,23%	4,82%
TEMPO DI RITORNO (anni)	19,54	5,16	12,79

Tabella 1 Risultati economici – Impianti FV potenza 100 kWp

Nello scenario III anche se il Valore Attuale Netto è negativo, si ritiene che l'operazione consenta di creare degli impatti sociali positivi nella comunità, grazie alla costituzione del fondo Comunale per la povertà energetica che avrebbe un valore annuo pari a **9.273,60 €**.



6. Criticità e possibili soluzioni

Si elencano di seguito sinteticamente le principali criticità cui potrebbero andare incontro gli OI nell'attuazione delle azioni dei PN FESR/JTF a sostegno delle configurazioni di autoconsumo per la condivisione di energia rinnovabile, e i relativi possibili strumenti di soluzione.

➤ **DIFFICOLTA' DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI A COFINANZIARE LA QUOTA DEL 60%**

dell'investimento per la realizzazione degli impianti dal FER (se sussistono le condizioni, si potrebbe ricorrere a strumenti di partenariato pubblico privato - o PPP - previsti dal Codice dei contratti pubblici, per colmare il gap dell'importo dell'investimento o, allo stesso fine, stipulare dei mutui agevolati con la Cassa Depositi e Prestiti).

➤ **SCARSA CAPACITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI LOCALI A GESTIRE IL PROCESSO DI COSTITUZIONE DELLE CER.**

Il processo di costituzione della CER potrebbe costituire una delle prestazioni affidate ad un operatore economico privato qualificato o un libero professionista (ad esempio un Esperto in Gestione dell'Energia) oppure ad una ESCO nell'ambito di un contratto di PPP. Lo stesso operatore economico nel caso di una ESCO sarebbe anche responsabile della gestione degli impianti nella disponibilità della CER e delle attività necessarie al conseguimento delle tariffe incentivanti. Un altro suggerimento potrebbe essere quello di affidarsi al servizio di assistenza tecnica individuale attivata dal GSE per gli Enti Locali.

➤ **TASSO DI COFINANZIAMENTO FESR/JTF PIÙ ELEVATO DEL 40% - IPOTESI 100%** Al fine di cogliere le opportunità di cofinanziamento al 100% gli avvisi per la concessione delle sovvenzioni dovrebbero intercettare/prefigurare anche i presupposti per la configurazione delle sovvenzioni come **non aiuto**. Gli esempi sopra indicati non hanno previsto l'ipotesi di tassi di cofinanziamento superiori al 40%, in quanto allo stato attuale un tasso di cofinanziamento superiore al 40% non consentirebbe di beneficiare della tariffa premio incentivante prevista dal DM CACER.

Tuttavia, in caso di tasso di cofinanziamento JTF/FESR maggiore del 40% si potrebbe prevedere che i benefici sociali siano determinati sulla base del surplus operativo annuo (considerando tra i costi anche gli ammortamenti quota costo d'investimento non coperta da JTF/FESR ed eventuali costi per interessi legati a finanziamenti bancari).

Tassi di co-finanziamento più elevati del funding-gap del progetto (**vedi esempio suindicato**) genereranno un ritorno finanziario maggiore del costo medio del capitale (p.es 8% WACC usato nelle simulazioni sopraindicate). Questo ritorno eccessivo potrebbe però essere redistribuito per fini sociali nel territorio (ad esempio il fondo Comunale per la povertà energetica oppure interventi di efficientamento energetico sugli edifici pubblici), riportando quindi la redditività per il Comune beneficiario (post-sussidi e post contributi a benefici sociali) al livello del costo medio del capitale. Di fatto questo meccanismo comporterebbe un trasferimento (indiretto) di una parte delle risorse JTF/FESR dal supporto dell'investimento in Fonti Energetiche Rinnovabili



al supporto delle politiche sociali (p. es. voucher povertà energetica). **Questo aspetto dovrebbe essere eventualmente approfondito con la DG REGIO.**

➤ **POVERTA' ENERGETICA**

La letteratura e le politiche europee identificano le Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione dell'Energia Rinnovabile (CACER) ed in particolare le Comunità di Energia Rinnovabile (CER) come uno degli strumenti principali non solo per consentire la partecipazione attiva dei cittadini alla transizione energetica, ma anche per dare forma a una transizione energetica che sia più giusta e inclusiva.

Le CER possono contribuire a risolvere le diverse disuguaglianze fronteggiate dai cittadini in povertà energetica. Tuttavia, ad oggi le esperienze di comunità energetiche che contrastano la povertà energetica in modo più o meno diretto suggeriscono che ci sono ancora molte sfide da superare. Tra i fattori che limitano la capacità delle CER nel promuovere la giustizia energetica si possono menzionare l'instabilità finanziaria, la mancanza di personale e di conoscenze sulla povertà energetica e le complesse procedure burocratiche.

La Guidance Note 2 "Investing in renewable energy communities under cohesion policy: focus on the social dimension" ha inteso condividere esperienze ed esempi di come una CER nell'UE e in Italia possa essere organizzata al fine di renderla uno strumento efficace per non solo decarbonizzare la produzione di energia, ma anche per generare benefici locali più ampi e contribuire a contrastare la povertà energetica.

Da un punto di vista tecnico, i progetti CER finanziati dal FESR/JTF saranno simili a qualsiasi altro progetto FER (ad esempio il finanziamento dell'installazione di pannelli fotovoltaici). Tuttavia, secondo JASPERS è importante elaborare l'avviso a presentare progetti in modo che tali progetti non si limitino a promuovere la diffusione delle energie rinnovabili e il relativo autoconsumo collettivo. Idealmente potrebbero essere previste condizioni alle sovvenzioni in modo che il progetto generi benefici socioeconomici al di là di quelli direttamente connessi alla produzione di energia rinnovabile. La Guidance Note 2, inoltre, fornisce dei suggerimenti operativi all'Autorità di Gestione e agli Organismi Intermedi del FESR/JTF che potrebbero essere adottati nei criteri di valutazione degli avvisi di selezione per la costituzione delle CER come ad esempio:

- richiedere che una quota/numero minimo di membri della CER provenga da persone/famiglie con reddito annuo inferiore a un certo livello;
- destinare una quota delle entrate nette della CER agli sconti/voucher delle bollette energetiche per le famiglie vulnerabili
- destinare una quota delle entrate nette della CER al finanziamento di interventi per l'efficienza energetica o a prestazione di servizi sociali.

Un altro approccio che potrebbe essere adottato per contrastare la povertà energetica è quello prospettato nell'esempio suindicato per la configurazione di Autoconsumo individuale a distanza in cui si prevede la costituzione di un Fondo Comunale per la povertà energetica che si



alimenterebbe con i proventi derivanti dal ritiro da parte del GSE dell'energia elettrica immessa in rete alle condizioni del Ritiro Dedicato.

Infine, l'AdG ha in corso un approfondimento tecnico sul **DM del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 261/2023 detto "Reddito Energetico Nazionale (REN)"** che istituisce il Fondo nazionale reddito energetico per la realizzazione di impianti fotovoltaici in assetto di autoconsumo a servizio di unità immobiliari di tipo residenziale nella disponibilità di nuclei familiari in condizione di disagio economico. In particolare, il 5 luglio 2024 è stato aperto lo sportello telematico per la richiesta di accesso degli incentivi e in soli due giorni si sono registrati più di 11.100 richieste. Le risorse messe a disposizione per l'annualità 2024 per le Regioni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, pari a 80 Mln€, sono state saturate con la presentazione di 10.501 richieste, mentre per i restanti 20 Mln€ assegnati alle regioni del centro-nord sono state presentate 668 istanze per un totale di 4.4Mln€. I numeri suindicati fanno pensare che il Fondo sia stato particolarmente appetibile per i cittadini in condizione di disagio economico in quanto si tratta di procedure di accesso semplificate, non sono necessari iter autorizzativi complicati (si tratta di impianti di piccole dimensioni con potenze comprese tra i 2 e i 6 kW) e, infine, dal punto di vista finanziario il contributo in conto capitale è pari al 100% delle spese ammissibili.

Poiché il Fondo contempla la possibilità, ai sensi dell'art. 4 del DM REN, di incrementare la propria dotazione finanziaria mediante risorse derivanti anche dalla programmazione dei fondi strutturali, **si potrebbe** avviare un'interlocuzione preliminare con il GSE (soggetto incaricato dal Ministero per la gestione delle attività necessarie all'operatività del Fondo) per conoscere quanti soggetti del territorio del Sulcis Iglesiente (Sardegna) e della provincia di Taranto (Puglia) hanno presentato l'istanza di accesso al Fondo al fine di verificare la possibilità tecnica ed amministrativa di cofinanziare tali interventi con le risorse del PN JTF previo accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Contestualmente o in alternativa si potrebbe pensare di costruire una procedura attuativa ad hoc per le due azioni 1.1 e 2.1 del PN JTF simile a quella del Fondo Reddito Energetico Nazionale circoscritto ai due territori eleggibili e con le peculiarità specifiche del PN JTF.



**COESIONE
ITALIA 21-27**

JTF